

# Merito - valutazione - competizione: le maglie di una catena da rifiutare



**Padova - 30 ottobre 2014**

Carlo Salmaso

Comitato Genitori ed Insegnanti per la Scuola Pubblica di Padova



**“Le scuole saranno più efficienti se saranno sottoposte alle leggi del mercato capitalistico e, come tutte le aziende, entreranno in concorrenza le une con le altre per attirare i loro clienti: gli studenti. A questo scopo serve un sistema statale di buoni scuola emessi all'ordine dei genitori di un figlio in età scolare, buoni che potranno essere spesi in una scuola a scelta delle famiglie degli studenti, anche private e/o confessionali” (1955).**

Milton Friedman (1912-2006 / Nobel per l'Economia 1976)

La scuola e l'insegnamento non sono in crisi perché troppo scollegate rispetto alle finalità perseguite dallo stato o dalla società o dal mercato, cioè rispetto alla domanda di formazione che emerge dall'esterno, dal "mondo"; piuttosto, scuola e insegnamento languiscono proprio perché hanno perduto una certa capacità di realizzare quello scollegamento, di eccedere cioè, per vie tutto sommato casuali, individuali, sicuramente non programmate, gli obiettivi di produzione e addestramento dei cittadini imposti dal potere politico alla scuola di massa.

(Beatrice Bonato da *Senso e non senso della competizione* in *La scuola impossibile*, vol. 358 di *aut aut*, aprile-giugno 2013)

## La "Buona Scuola": alcune interessanti scoperte

- la parola *valutazione* compare 51 volte
- le parole *impresa* e/o *azienda* compaiono 19 volte
- la parola *merito* compare 8 volte
- la parola *competizione* compare 5 volte
- compaiono una sola volta le parole *condivisione* e *collegiale*
- risultano completamente assenti le parole *cooperazione*, *compresenze*, *alunni per classe*

Negli ultimi anni un potente sistema di persuasione costituito dai principali organi di informazione e da numerosi intellettuali di orientamento diverso, tutti ugualmente stregati dall'idea della necessaria affermazione del "merito" nella società italiana, si è speso per un primato della valutazione nelle nostre scuole.

**Roger Abravanel**: editorialista per il Corriere della Sera, lavora trentacinque anni per la società di consulenza McKinsey & Company, insieme al Ministro dell'Istruzione **Mariastella Gelmini** ha varato il progetto denominato "Piano nazionale per la qualità e il merito"

*Meritocrazia: Quattro proposte concrete per valorizzare il talento e rendere il nostro paese più ricco e più giusto (2008)*



per migliorare la scuola italiana ha bisogno di proporsi come sistema meritocratico

- la misurazione del merito può farsi solo su base oggettiva
- lo strumento per misurare il merito è la valutazione
- essa genererà una "sana" competizione
- che andrà a produrre merito
- che a sua volta porterà ad un miglioramento del sistema.

## da la "Buona Scuola" di Renzi

*[Ai docenti]..lo Stato chiede di non accontentarsi delle prospettive di carriere fondate sul mero dato dell'anzianità. Per fare questo è necessario ripensare la carriera dei docenti, per introdurre elementi di differenziazione basati sul riconoscimento di impegno e meriti oltre che degli anni trascorsi dall'immissione in ruolo (pag. 48/50)*

*È un sistema basato sul merito dei docenti che riduce le disparità tra le scuole e le incoraggia e aiuta tutte a migliorare.(pag. 58)*

*Non c'è vera autonomia senza responsabilità. E non c'è responsabilità senza valutazione (pag. 63)*

*La valutazione è il punto di partenza per conoscere punti di forza e debolezza di ogni singolo istituto e per conoscere il nostro sistema educativo nella sua totalità. D'altronde la scuola è il primo ambito della vita in cui i giovani apprendono il valore educativo della valutazione: i primi 4 e i primi 7 in pagella li abbiamo presi proprio a scuola. Sarebbe assurdo applicare questo principio a tutti tranne che alla scuola stessa (pag. 65).*

Le indicazioni proposte da Renzi, e mutate dallo schema di Abravanel, partono da **un assunto non facilmente dimostrabile**: per avere una maggiore qualità nel sistema scolastico italiano è necessario agire sul merito utilizzando la premialità.

### **Cosa si intende con merito?**

concetto complesso e generico insieme

con forti sfumature **morali**, quasi **religiose**

si contrappone a "**colpa**" più che a "mancanza" (se non me lo merito, è perché **io ho fallito in qualcosa**)

implica un credito futuro

è quasi **impossibile isolarlo rispetto ad altri fattori che intervengono nella vita quotidiana** (caratteristiche biologiche, ambiente familiare, fortuna)



Cosa significa che "solo i migliori" devono emergere, avere spazio? **I migliori per chi?** I migliori sul mercato? **I più furbi?** I più efficaci nella comunicazione?

**Studenti e docenti reagiranno come ci si aspetta?**

Alunni:

dare premi è socialmente irrilevante, una soddisfazione per chi lo vince e nulla più

per uno che tenta di fare del suo meglio per ottenere il premio, **ce ne sono molti altri che non lo faranno**, avendo i loro motivi (buoni o cattivi) o le loro difficoltà

## Docenti

*«Le risorse utilizzate per gli scatti di competenza saranno complessivamente le stesse disponibili per gli scatti di anzianità, distribuite però in modo differente secondo un sistema che premia l'impegno e le competenze dei docenti. Ciò consente all'operazione di non determinare oneri aggiuntivi a carico dello Stato» (pag. 57)*



E' immediato comprendere che la condizione economica dei docenti come categoria di lavoratori non migliorerà di un solo euro: semplicemente, a un terzo dei docenti statali verrà tolta una parte della retribuzione, che finora spettava loro da contratto, e con essa verranno (forse) dati pochi euro in più, rispetto al sistema attuale, agli altri due terzi.

*"I docenti mediamente bravi..., per avere più possibilità di maturare lo scatto, potrebbero volersi spostare in scuole dove la media dei crediti maturati dai docenti è relativamente bassa e quindi verso scuole dove la qualità dell'insegnamento è mediamente meno buona, aiutandole così ad invertire la tendenza"* (pag. 58).

**Mediamente bravi rispetto a cosa?**

**E perché un insegnante (anche se "mediamente bravo") dovrebbe volersi allontanare** da una scuola dove magari lavora ed è inserito da anni, dove collabora e coopera con i suoi colleghi, dove ha a disposizione laboratori e sussidi didattici, dove ha costruito relazioni sociali che gli permettono di affrontare al meglio la quotidianità del suo impegno?

L'approccio pedagogico che costituisce la scelta privilegiata dai docenti italiani nelle scuole (soprattutto dell'infanzia e primarie) trova oggi nel principio della cooperazione, e non nella "cultura" della competizione, il suo principale modello di riferimento

La competizione può facilmente degenerare in esclusione, discriminazione o peggio ancora, in sopraffazione e conflitto.

La scuola non è competizione, ma confronto

E' assegnato alla Repubblica e alle sue istituzioni (quindi anche e soprattutto alla scuola) il compito di *"rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"* (art. 3).

## La valutazione: anello di congiunzione fra merito e competizione

*Occorre un modello di valutazione che renda giustizia al percorso che ciascuna scuola intraprende per migliorarsi e allo stesso tempo costituisca un buono strumento di lettura per chi è esterno alla scuola. **Il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)**, previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 2013, **sarà reso operativo dal prossimo anno scolastico per tutte le scuole pubbliche, statali e paritarie.** (pag. 65).*

*...ogni scuola avrà un "cruscotto" comune di riferimento grazie al quale individuare i propri punti di forza e di debolezza e sviluppare un piano triennale di miglioramento che avrà al centro i risultati degli studenti, il loro apprendimento e successo formativo:*

- **il finanziamento per l'offerta formativa (a partire dal MOF) sarà in parte legato all'esito del piano di miglioramento scaturito dal processo di valutazione.***
- **il livello di miglioramento raggiunto dall'istituto influenzerà in maniera premiale la retribuzione dei dirigenti** (pag. 66).*

8 marzo 2013

Il Governo Monti e il Miur sostengono che con l'approvazione definitiva del regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (S.N.V) giunge a conclusione

*"un percorso cominciato nel 2001 ... L'Italia si allinea così agli altri Paesi Europei sul versante della valutazione dei sistemi formativi pubblici, e risponde agli impegni assunti nel 2011 con l'Unione europea, in vista della programmazione dei fondi strutturali 2014/2020.*

*...il S.N.V. si impianta sull'Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione) che predispose tutti gli adempimenti necessari per l'autovalutazione e la valutazione esterna delle scuole".*

## Art. 6. Procedimento di valutazione

La valutazione delle istituzioni scolastiche è articolata in **4 fasi**:

1. Auto-valutazione:
  - a) Analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e dell'elaborazione sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre ad ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola;
  - b) Elaborazione di un rapporto di autovalutazione in formato elettronico secondo un quadro di riferimento predisposto dall'Invalsi, e formulazione di un piano di miglioramento;

**2. valutazione esterna:** a) Individuazione delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia definiti dall'Invalsi; b) Visite dei nuclei e ridefinizione dei piani di miglioramento in base agli esiti delle analisi effettuate dai nuclei;

**3. azioni di miglioramento:** definizione e attuazione degli interventi migliorativi anche con il supporto dell'Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali;

**4. rendicontazione sociale:** pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori su dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.



Per quanto riguarda i nuclei di valutazione, il regolamento prevede che siano costituiti da un dirigente tecnico del contingente ispettivo e da due esperti.

Le azioni di valutazione hanno anche come obiettivo quello di valutare i risultati dell'azione dirigenziale direttamente riconducibili al dirigente scolastico.

Infine, i piani di miglioramento con i risultati conseguiti nelle singole istituzioni scolastiche e formative, sono comunicati al direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, che ne tiene conto ai fini della individuazione degli obiettivi che assegnerà al dirigente scolastico in sede di conferimento del successivo incarico e della sua valutazione.

## Art. 3. Invalsi

Il compito principale di tale istituto si può sintetizzare in **otto punti**:

1. assicurare il coordinamento funzionale dell'SNV
2. proporre i protocolli di valutazione e il programma delle visite alle istituzioni scolastiche da parte dei nuclei di valutazione esterna
3. definire gli indicatori di efficienza e di efficacia per l'individuazione delle istituzioni scolastiche e formative che necessitano di supporto e da sottoporre prioritariamente a valutazione esterna

4. Mettere a disposizione delle singole strutture scolastiche e formative strumenti per la realizzazione delle azioni legate alla valutazione

5. definire gli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici

6. curare la selezione, formazione l'inserimento degli ispettori esterni

7. redigere un periodico rapporto sul sistema scolastico formativo

8. partecipare alle indagini internazionali in materia di valutazione.

Che ne pensa il nuovo ministro Giannini?

La valutazione è utile se viene considerata come strumento di governo con l'introduzione di operazioni premiali e di penalizzazione altrimenti è solo un esercizio stilistico come tanti altri ed è da mettere in atto dopo aver sentito tutte le componenti della scuola per arrivare a distinguere chi lavora tanto da chi fa semplicemente il suo dovere.

Stefania Giannini - Padova, 10 marzo 2014

Il governo con la sua riforma della scuola *"vuole rinnovare il progetto educativo dal di dentro"*. Abbiamo *"un presidente del Consiglio molto coraggioso, che ha preso la bandiera della scuola e l'ha portata in giro per tutto il Paese"*.

*La riforma della scuola* deve passare *"da due parole che nel passato sono state impropriamente messe in contrapposizione semantica: competizione e cooperazione"*. *La competizione*, prosegue, *"è una costante aspirazione al miglioramento, la chiave del miglioramento. Non ne abbiate paura, questo tipo di competizione è sana"*.

In questo processo *non può mancare l'elemento della cooperazione. Tutti devono avere le stesse possibilità al nastro di partenza. La scuola non deve perdere nessuno"*.

# Un sistema di misurazione degli apprendimenti per la valutazione delle scuole: finalità e aspetti metodologici

Proposta preparata per l'INVALSI da Daniele Checchi, Andrea Ichino, Giorgio Vittadini - 4 dicembre 2008

- A regime, le prove dovranno essere somministrate all'intera popolazione scolastica delle classi di riferimento
- verrà costituito un "ranking provinciale, regionale e nazionale" rispetto a tutte le scuole o alle scuole dello stesso tipo, costruito sulla base della media o della mediana dei risultati dei rispettivi studenti

- I risultati delle prove verranno correlati sulla base della "predisposizione di un'Anagrafe Scolastica Nazionale che segua nel tempo tutti gli studenti consentendo di abbinare la loro performance alle caratteristiche delle scuole frequentate e degli insegnanti incontrati, nonché a dati di fonte amministrativa sulle caratteristiche demografiche ed economiche delle loro famiglie

- Ciò permetterà di "disegnare un sistema di incentivazione che premi i singoli operatori della scuola in funzione del conseguimento di obiettivi relativi agli studenti con i quali essi siano entrati direttamente in contatto" e parallelamente di agire su "a) Reclutamento e rimozione dei presidi sulla base della performance ottenuta. b) Reclutamento e rimozione degli insegnanti" fino in casi estremi "all'accorpamento o alla chiusura della scuola".

Anche se il premier cerca di presentare come una novità il percorso di valutazione, il MIUR ha già testato il meccanismo con cui il SNV dovrebbe operare per effettuare la valutazione della scuole con alcuni progetti sperimentali proposti negli ultimi cinque anni, in particolare quelli denominati VSQ, VALORIZZA e VALES.

Soprattutto il primo si presenta con una scansione delle fasi realizzative perfettamente equivalente al percorso che dovrebbe fare il SNV e contiene al suo interno lo stesso presupposto di premialità *“legato all’esito del piano di miglioramento scaturito dal processo di valutazione”* proposto nelle linee guida.

Le scuole che hanno aderito a questo progetto nel 2011 lo hanno fatto su base volontaria; le province coinvolte sono state Arezzo, Mantova, Pavia e Siracusa per un totale di 77 istituti



# Progetto sperimentale triennale "VSQ" - Valutazione per lo Sviluppo della Qualità delle scuole (2010 - 2013)



Quali sono le scuole premiate dal progetto VSQ?  
Quelle che ...

Valore aggiunto

fanno maggiormente crescere la qualità degli apprendimenti:

in italiano

in matematica

Visite di osservazione

favoriscono l'inclusione degli studenti con disabilità

favoriscono l'inclusione degli studenti stranieri

costruiscono percorsi pensati per gli studenti con maggiori difficoltà

costruiscono percorsi pensati per gli studenti con ottimi risultati

orientano gli studenti a scegliere i percorsi di studio più adatti alle loro inclinazioni

utilizzano criteri e strumenti condivisi di programmazione e di valutazione degli studenti

sono capaci di riflettere su se stesse e di autovalutarsi per migliorare

## Progetto sperimentale triennale "VSQ" - Valutazione per lo Sviluppo della Qualità delle scuole (2010 - 2013)

Il punteggio che ha determinato la posizione in classifica è stato stabilito prendendo in considerazione le prove INVALSI di italiano (35%) e matematica (25%) e i dati raccolti da osservatori esterni in merito a: integrazione disabili, integrazione stranieri, autovalutazione, valutazione studenti, potenziamento, recupero e orientamento (40% complessivamente).

### classifica

La **sesta in classifica** ha preso 4 in italiano, 3,25 in matematica e 2,57 in media su tutto il resto, il punteggio finale è stato quindi:  $4 \times 0,35 + 3,25 \times 0,25 + 2,57 \times 0,40 = \underline{3,24}$ .

La **settima in classifica** ha preso 2,5 in italiano, 2,5 in matematica e 3,57 in media su tutto il resto, il punteggio finale è stato quindi:  $2,5 \times 0,35 + 2,5 \times 0,25 + 3,57 \times 0,40 = \underline{2,93}$ .

Il lavoro che dovrà fare il **SNV** ricalca pari passo quello che nella sperimentazione è stato fatto dal **team di valutazione**

E' palese che, se il **SNV** dovrà fare una "valutazione oggettiva" con finalità premiali, difficilmente potrà adottare strategie diverse e quindi, anche in questo caso, il peso maggiore fra gli indicatori spetterà a ciò che risulterà facilmente misurabile, cioè i risultati delle Prove **INVALSI**

- la **valutazione** è progressivamente ridotta a semplice *misurazione*
- la **qualità** tende a coincidere in misura sempre maggiore con la *quantità*

# E' possibile pensare una prospettiva diversa?

## 1. Rifiutare il meccanismo della competizione

prendere distanza da essa, metterla "tra parentesi"

**Ampliare le attività non competitive nella scuola (e nella vita sociale): proporre iniziative di collaborazione possibilmente non pilotate dall'alto, riconoscere lo spazio della cultura e del pensiero come spazio non competitivo, come spazio "libero"; significa in altri termini lavorare cercando di incrementare inclusività ed equità nella scuola**

*"L'equità nel campo dell'istruzione è un elemento importante nello stato sociale dei paesi nordici, ed equivale a qualcosa di più del semplice offrire a tutti libero accesso al sistema formativo. Si tratta invece di un principio volto a garantire un'istruzione di alta qualità a tutti in ogni parte del paese e in ogni situazione. Nel contesto finlandese, l'equità si risolve nell'aver a disposizione un sistema scolastico ispirato da principi di giustizia sociale e inclusivo, fondato sull'eguaglianza delle opportunità formative... Dopo aver abolito, verso la metà degli anni ottanta, la suddivisione degli studenti per livelli di rendimento e aver assegnato a tutti gli studenti le stesse prospettive di apprendimento, il divario fra i risultati degli allievi con performance di alto livello e quelli con prestazioni meno buone ha cominciato ad assottigliarsi".*

**Pasi Sahlberg** (insegnante, formatore di docenti e consulente politico per il governo finlandese)

La percentuale di spesa pubblica destinata all'istruzione in **Finlandia** equivale **all'11,65%** del totale, mentre da **noi** solamente **all'8,08%**

**Rifiutare il meccanismo della competizione** dovrebbe essere anche uno degli obiettivi da praticare nei confronti delle **proposte di differenziazione salariale** presenti nelle linee guida fra le persone che nella scuola lavorano.

Non è una scelta impossibile ed **è già stata praticata nel 2000** nei confronti di un progetto nella sostanza molto simile a quello renziano, sviluppato dall'allora responsabile dell'istruzione **Berlinguer**

Il 17 febbraio di quell'anno **320.000 docenti** - **un insegnante su 3** - raccolsero l'invito allo **sciopero contro il «concorsonone»**

**Sono passati quasi 15 anni** da quella che probabilmente resta, ad oggi, **l'ultima prova di dignità della categoria degli insegnanti: i presupposti per riprovarci ci sarebbero tutti**

## 2. Inceppare il meccanismo della valutazione

per lo meno di **quella proposta** nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 2013 **che sovrintende il SNV e che fa da "motore" per l'intera operazione meritocratica delineata nella "Buona Scuola"**

Una valutazione in cui il **principale strumento è configurato da un'unica tipologia di test**, in cui ogni passaggio è orientato, gestito, controllato dall'Invalsi.

L'idea di **usare lo strumento dello sciopero durante le giornate di svolgimento delle prove** potrebbe essere per quest'anno scolastico non solo una questione di principio e di difesa della libertà di insegnamento, ma configurarsi come **mezzo idoneo a rompere le maglie della catena merito - valutazione - competizione**



## L'alternativa c'è. E se ce la giocassimo?



A quella configurata nelle linee guida di Renzi bisogna **contrapporre un'idea diversa di scuola**, un'idea che trova pieno respiro nella *Legge di Iniziativa popolare per una buona scuola per la repubblica (LIP)*.

**Gli spunti che la LIP propone sono molteplici:**

**risorse adeguate** con un investimento che veda un notevole incremento rispetto a quanto oggi il nostro Paese destina a questo scopo: **elevare il tetto di spesa almeno al 6 % del PIL**

**l'obbligatorietà dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia e l'estensione dell'obbligo a 18 anni**



dotazioni organiche aggiuntive stabili e adeguate per il sostegno, l'alfabetizzazione, l'integrazione, la lotta alla dispersione e al disagio

classi di 22 alunni

il ripristino e l'estensione del modulo e del tempo pieno nella scuola elementare e prolungato nella media

una scuola superiore che rimanda la scelta delle proprie attitudini a 16 anni con un biennio unitario e un triennio di specializzazione

l'obbligo per gli insegnanti alla formazione e all'aggiornamento  
il rafforzamento e l'estensione degli organi collegiali, in particolare con il collegio dei docenti presieduto da un docente eletto dal collegio stesso

la richiesta, nell'articolo delle abrogazioni, della totale eliminazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 80 del 2013 che sovrintende il SNV, oltre che di tutti i decreti prodotti dalla cosiddetta riforma Gelmini.

Ehi Governo...

la

"Buona Scuola"

c'è già...



...è in parlamento dal 2006...

<http://adotta.lipscuola.it/>



[www.facebook.com/adottalalipscuola](http://www.facebook.com/adottalalipscuola)